

**UNIONE MONTANA VALLE MAIRA
SAN DAMIANO MACRA (CN)**

**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 7**

OGGETTO:

**NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.**

L'anno duemilaventi, il giorno ventitré, del mese di dicembre, nel proprio ufficio;

Con l'intervento e l'opera della Sig.ra RABINO dott.ssa Roberta, SEGRETARIO.

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge 06.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la quale contiene disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione ed esaminato in particolare l'art. 1, comma 7, il quale prevede l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, del Responsabile della prevenzione della corruzione e stabilisce che "negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione";

RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", con il quale sono state introdotte disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, così come previsto dall'art. 1, comma 35, della L. 190/2012;
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33";

VISTE in particolare le seguenti disposizioni del predetto D.Lgs. n. 33/2013:

- l'art. 10, il quale prevede che il Piano triennale per la prevenzione alla corruzione (PTPC) e il programma triennale della trasparenza e dell'integrità siano uniti in un solo documento, ovvero il PTPC;
- l'art. 43, che stabilisce che "all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge di norma le funzioni di Responsabile per la trasparenza ...";

CONSIDERATO che la nuova disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 97/2016 è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, per cui d'ora in avanti il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

PRESO atto che, come precisato dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con delibera n. 831 del 03.08.2016, in attuazione delle predette nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicarne la relativa decorrenza;

CONSIDERATI i rilevanti compiti e funzioni e la consistente responsabilità di cui il responsabile della prevenzione è titolare, come sottoriportati:

- elabora la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'Organo di indirizzo (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a L. 190/2012);
- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a L. 190/2012);
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b L. 190/2012);
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c L. 190/2012);
- redige e pubblica la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente (art. 1, comma 14 L. 190/2012);
- vigila sul rispetto di cui al D.Lgs. 39/2013 (art. 15 D.Lgs. 39/2013) al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (PNA 2016);
- assolve tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dal PTPC;

VISTE le indicazioni in merito alla nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione contenute nel PNA 2019 ed in particolare nell'allegato 1, laddove si prevede puntualmente che l'Organo di indirizzo politico-amministrativo deve tenere conto, in sede di nomina, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo e si precisa che il responsabile abbia "adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione" e che sia dotato della necessaria "autonomia valutativa", in una posizione del tutto "priva di profili di conflitto di interessi" anche potenziali, di norma scelto tra i "dirigenti non assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva";

RAMMENTATO che le funzioni attribuite al RPC non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali;

RICORDATO altresì che il predetto soggetto in qualità di RT assolve anche i sottoriportati compiti:

- elabora le misure da inserire nel PTPC e volte ad individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (art. 10 D.Lgs. 33/2013);
- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'organismo con funzioni analoghe, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1 D.Lgs. 33/2013);
- controlla (assieme ai Responsabili del Servizio) la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 (art. 43, comma 4 D.Lgs. 33/2013);
- in relazione alla loro gravità, segnala all'ufficio di disciplina i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Segnala altresì gli inadempimenti

al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ed all'organismo con funzioni analoghe ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;

- assolve tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dalle misure di trasparenza recepite nel PTPC;

RILEVATO che:

- a seguito delle indicazioni fornite dalle determinazioni ANAC 1 e 12 del 2015 il legislatore, con la precipua intenzione di rafforzare e tutelare il ruolo del RPC, ha modificato l'art. 1, comma 7 Legge 190/2012 (v. art. 41, c. 1, lett. f) del D.Lgs. 97/2016), imponendo all'Organo di indirizzo di apportare tutte le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività e disponendo che "Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnali all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'Organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15 Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39";
- il PNA 2016 (approvato con delibera 831 del 3 agosto 2016) al paragrafo 5.2 ha evidenziato l'importanza delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016, chiarendo che, in considerazione dei numerosi compiti direttamente attribuiti al RPCT nei confronti del personale dell'ente, ed eventualmente per quel che concerne le disfunzioni anche nei confronti degli organi di indirizzo, è indispensabile che tra le misure organizzative da adottarsi da parte degli organi di indirizzo vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni, come già indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA;
- è quindi necessario, da una parte, che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto al compito da svolgere, adeguata, per qualità e quantità del personale e per mezzi tecnici, da assegnare allo stesso. E' necessario costituire con la futura riorganizzazione un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT o, qualora ciò non sia possibile, intervenire con appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici; dall'altra, che vengano assicurati al RPCT poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure, sia in quella del controllo sulle stesse;

DATO atto che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012, come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, che attribuisce la competenza ad individuare il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'Organo di indirizzo politico;

RILEVATO che con deliberazione n. 15 del 13.03.2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, la CIVIT aveva individuato nell'Organo di vertice, il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

RITENUTO, pertanto, doversi procedere al conferimento dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione per l'Unione Montana Valle Maira al Segretario, RABINO Dott.ssa Roberta, la quale è in possesso di idonei requisiti culturali, morali e professionali

per assumere il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

DATO atto che non sussistono ragioni per attribuire le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza a soggetto diverso dal Segretario;

RICHIAMATO l'articolo 97 del Decreto Legislativo n. 267/2000 che, al comma 4, lettera d), prevede che il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili del Servizio e ne coordina l'attività e, inoltre, esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Presidente;

TUTTO ciò premesso;

DECRETA

- 1) Di nominare, con decorrenza dalla data di adozione del presente decreto, il Segretario RABINO Dott.ssa Roberta quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per l'Unione Montana Valle Maira, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.
- 2) Di dare atto che spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il compito di predisporre, tra l'altro, il piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo della sezione relativa alla Trasparenza, stante il divieto previsto dalla Legge n. 190/2012 di affidare a soggetti terzi la redazione dello stesso, nonché per tutti gli altri adempimenti previsti dalla normativa in premessa.
- 3) Di dare altresì atto che, tenendo conto della dotazione organica dell'ente - stante le tante, delicate e complesse funzioni - a supporto del Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza, con successivo provvedimento, verranno individuate le risorse umane a supporto dell'attività del RPCT.
- 4) Di dare atto che a seguito dell'adozione del presente decreto decade automaticamente qualsiasi precedente atto di nomina.
- 5) Di comunicare il presente decreto all'interessato.
- 6) Di trasmettere il presente decreto ai Responsabili delle posizioni organizzative dell'ente, al N.I.V. ed al Revisore dei conti.
- 7) Di comunicare la presente nomina all'ANAC.
- 8) Di pubblicare il presente decreto all'Albo on-line e nella sezione "Amministrazione trasparente" - Sottosezione "Altri contenuti" - "Prevenzione della corruzione" del sito istituzionale dell'Ente.

Il Presidente
F.to: CARSETTI Valerio

Il Segretario
F.to: RABINO dott.ssa Roberta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ *del Registro Pubblicazioni*

Il presente decreto viene pubblicato all'Albo Pretorio dell'Unione per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 23/04/2021 al 08/05/2021, come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

San Damiano Macra, lì

Il Segretario
F.to: RABINO dott.ssa Roberta

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

lì, _____

Il Segretario
RABINO dott.ssa Roberta